

TERRENO FERTILE PER L'INNOVAZIONE

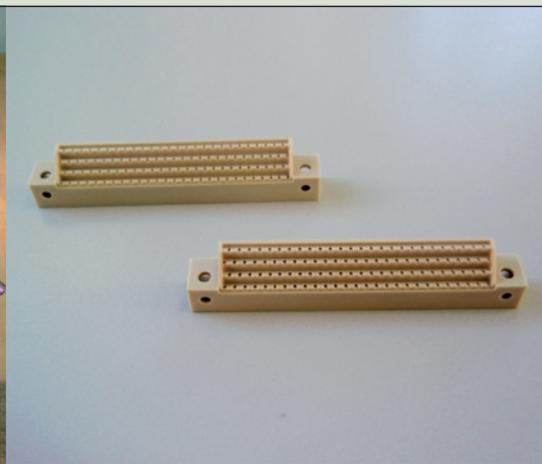


Il comune denominatore che unisce le imprese del Canavese in procinto di presenziare con uno spazio collettivo al prossimo Mecspe di Parma (dal 26 al 28 marzo del 2015) è la capacità di mirare sempre all'eccellenza e guardare costantemente al futuro senza dimenticare i legami con la storia.

Il prossimo appuntamento con il tradizionale Mecspe, fiera internazionale della meccanica e della subfornitura in calendario a Parma fra il 26 e il 28 marzo del 2015 è destinato a essere impreziosito dalla presenza di uno spazio espositivo collettivo delle aziende in arrivo dal territorio del Canavese. L'area piemontese raccolta attorno alla città di Ivrea presenta tratti caratteristici specifici che sono stati raccontati alla perfezione e in sintesi da alcuni fra i partecipanti alla presentazione dell'iniziativa, tenutasi di recente nelle sale della Fondazione Banca del Canavese.

«Quel che ci unisce», ha per esempio detto Tiziano Ianni, responsabile della specialista nella produzione di schede elettroniche **Tecno System**, «è proprio il territorio. Abbiamo tutti un grande desiderio di emergere superando l'eredità lasciata dall'esperienza di Adriano Olivetti e della sua omonima azienda, senza per questo sottovalutarne l'importanza estrema. Con il tempo il Canavese ha attraversato molte trasformazioni, conservando intatta la sua cultura del duro lavoro». Soltanto a fronte di uno strenuo impegno infatti alcune fra le realtà

pronte a planare su Parma sono riuscite a conseguire risultati invidiabili in un contesto di mercato critico quale è quello attuale registrando progressi di fatturato annuo e incrementando la loro quota di *export*. «Siamo apparentati adesso», ha quindi proseguito Ianni, «anche dalla voglia di mettere a fattore comune la nostra forza e la nostra intelligenza, le nostre capacità creative e produttive che vengono letteralmente sposate dai clienti quando le aziende di questa parte di Piemonte si recano all'estero». Nella fattispecie, l'imprenditore ha fatto



riferimento alla sua esperienza personale, visto che la società da lui rappresentata ha aperto alla Tunisia e si appresta a presidiare l'India, dando concretezza a quel concetto di *flessibilità* spesso indicato come distintivo per il *made in Italy*. «Sapersi confrontare con luoghi e culture», ha detto ancora Ianni, «e con usanze o tradizioni religiose differenti, è un fattore decisivo. Serve la disponibilità di integrarsi e di trovare un modo diverso di relazionarsi con la clientela; bisogna saper comunicare per poter ottenere buoni risultati»

Dalla memoria al futuro

Detto in una sola parola, l'imperativo è: *continuare con l'apertura*. Questa è la peculiarità che ha permesso al Canavese di poter moltiplicare o consolidare i suoi successi e la sua vocazione all'innovazione: «Non si può negare», ha a questo proposito commentato il padrone di casa, presidente della **Fondazione Banca del Canavese**, Gianni Cucco, «che il nostro approccio ormai non è più marcatamente individualista. Ce ne rendiamo conto. Soprattutto, abbiamo approfondito la nostra reciproca conoscenza. Incontri come questo e progetti come la

partecipazione unitaria al Mecspe 2015 sono ideali per far scattare fra le società della zona la proverbiale scintilla. Per potersi presentare al meglio e vincere». Pure, le attività di vasto respiro e messe a punto con il contributo congiunto di più cervelli e braccia del territorio non mancano, a dimostrazione di un panorama che intende cavalcare il mutamento. Basti pensare a *Tecnologicamente, il museo laboratorio* che forse più di ogni altra azione descrive l'intenzione di tracciare un *trait d'union* fra il passato e l'avvenire di questa terra. Ispirato alle creazioni di Adriano Olivetti si rivolge innanzitutto alle giovani generazioni, cui narra le vicende storiche dell'industria locale cercando di stimolarne la fantasia e la predisposizione a sperimentare. Non solo. Punto di riferimento per il *business* dell'eporediese è diventato con il passare degli anni anche il *Consorzio delle imprese canavesane* che lo scorso anno ha celebrato il suo ventennale. Sorto come braccio operativo del **Comitato piccola industria**, ha

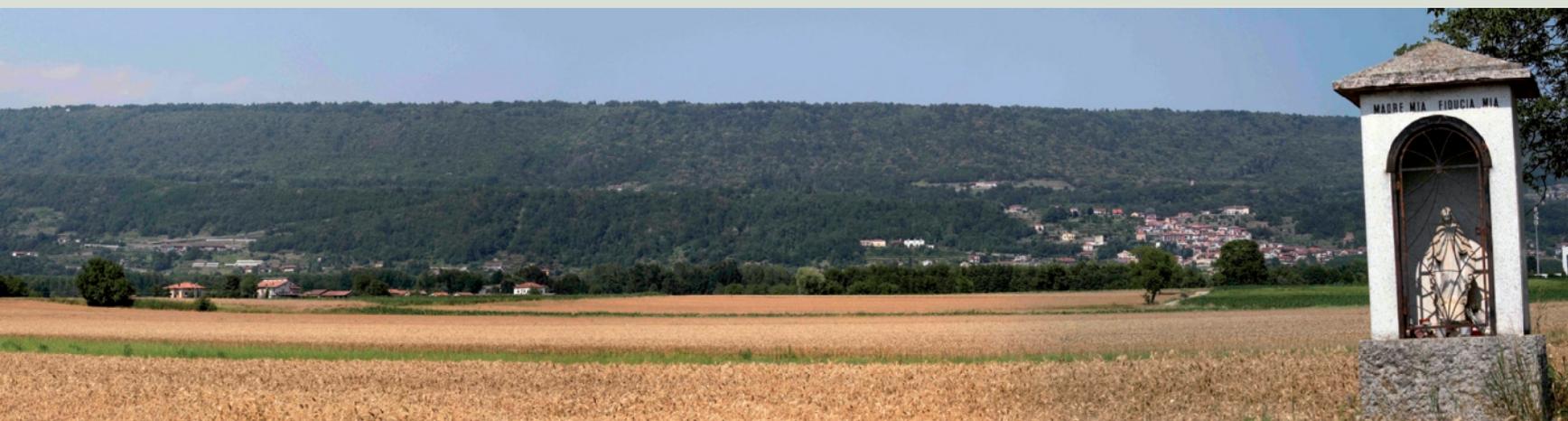


Gianni Cucco - Presidente della fondazione della Banca del Canavese

guadagnato nel tempo autonomia e ancor più si presenta oggi come specchio dell'economia della zona con la crescente prevalenza di entità di più ridotta dimensione.

Tecnologicamente... avanzati

Se quello abbozzato poco più su è un *identikit* dell'*humus* in cui si muovono *manager* e timonieri d'impresa canavesani, le avanguardie che stanno già preparando i bagagli in previsione del Mecspe ne rappresentano fedelmente prerogative e competenze diffuse. E ne incarnano per intero lo spirito. Anima del già menzionato *Tecnologicamente*, Luciano Jorio ha per esempio commentato, nel presentare la sua azienda, che «l'eccellenza del Canavese non risiede nei prodotti, ma nella mente e nella creatività degli individui». La sua stessa vicenda imprenditoriale ne è in parte testimonianza: «L'azienda **Jorio** ha un passato fortemente improntato alla manualità e alla meccanica», ha detto Jorio, «ed è sul mercato dal 1973. Con il tempo e soprattutto in anni recenti ha





però spinto molto sull'informatizzazione e le sue produzioni sono ora orientate alla mecatronica propriamente detta. Seguiamo progettazione e produzione di prototipi in *co-design* coi clienti e lavoriamo anche per i settori del biomedicale e dell'elettronica di controllo. Per il futuro», ha proseguito Luciano Jorio, «vorremmo puntare di più sull'integrazione per manufatti molto piccoli in modo da valorizzare la nostra inventiva e le nostre dotazioni tecnologiche. Con macchine a tre, quattro e cinque assi, laser ed elettroerosione possiamo rispondere con prontezza a

diverse esigenze mecatroniche». In fiera Jorio conta di squadernare le potenzialità della sua azienda da 12 persone con ricerche su particolari minuscoli in parte sviluppate in casa e in parte su *input* della committenza. In azione da ben 42 anni c'è anche **Model Project MP Srl**, nata come semplice modelleria, negli anni ha affinato i suoi *skill* sui prototipi passando alla stampa 3d, ma continuando tuttavia a curare anche le lavorazioni tradizionali su termoplastici e sull'alluminio: «Vogliamo portare a Parma», ha detto il responsabile Marco Naretto, «progetti per ora *top secret* per il settore spaziale,

che costituisce uno fra i nostri comparti-clienti con quello dell'automobile, specie per le fanalerie, e del biomedicale.

Lavoriamo anche carbonio, stampi silicnici e in alluminio in *partnership* con un'azienda locale per quanto riguarda lo stampaggio dei termoplastici: la **Se.Va. Snc** che, al Mecspe, è pronta a portare tutto il suo *know how* per la progettazione e la costruzione di stampi per materie plastiche».

Esperti di specializzazione

La missione del Canavese al Mecspe della prossima primavera vedrà la partecipazione di **Ghiggia Ingegneria d'Impianti**, attiva nel settore dell'automazione industriale, linee di assemblaggio e isole robotizzate chiavi in mano, il cui nome è ben conosciuto nell'ambiente dei fornitori *Tier 1* del comparto automotive. L'azienda opera anche in settori quali General Industry, Medica e generazione di energia pulita con impianti idroelettrici.

«Sull'offerta da illustrare a Parma stiamo lavorando», ha detto il referente Paolo Miatto, «ma certamente sarà incentrata sull'esposizione delle nostre competenze e sulla collaborazione con un'importante azienda tedesca "BIELOMATIK" nel settore della saldatura ed assemblaggio di componenti plastici con diverse tecnologie quali Laser, Vibrazione, Infrarossi, Ultrasuoni. Nello sviluppo dei nostri progetti, collaboriamo costantemente con altre eccellenze della zona con le quali condividiamo idee e progetti». Degno di nota per il *business* di casa nostra sempre alle prese con il passaggio di testimone Quanto poi a **Nuova Simach Srl**, la società si caratterizza come una esperta dello stampaggio a freddo di particolari metallici e della progettazione e costruzione stampi progressivi. Fa parte del novero delle realtà canavesane capaci di archiviare un +20% di vendite costantemente ogni anno grazie anche all'impegno profuso nell'internazionalizzazione e

TECNOLOGICAMENTE



Tecnologicamente è il museo laboratorio ispirato alle creazioni di Adriano Olivetti che si rivolge innanzitutto alle giovani generazioni, cui narra le vicende storiche dell'industria locale cercando di stimolarne la fantasia e la predisposizione a sperimentare.



nell'ottenimento delle certificazioni Iso Ts 16949 e 9001-2008. I punti di forza sono sicuramente il continuo miglioramento di qualità e la flessibilità verso esigenze specifiche del cliente. Nuova Simach è impegnata, oltre che nello *automotive*, nelle forniture alle industrie dell'informatica, della sicurezza e del *bianco* ed è affiancata in sede fieristica da Aira Valentino Srl. Quest'ultima deve il suo *business* a meccanica di precisione, produzione di parti meccaniche per veicoli commerciali e industriali e nei padiglioni emiliani vuole presentarsi per parlare del vasto ventaglio di materiali che è in grado di lavorare. Fortemente focalizzata sulla fresatura di particolari complessi **TS Srl**, società della famiglia Villa, esegue lavorazioni meccaniche di elevata precisione con centri di lavoro a 5 assi di ultima generazione ed è in grado di affiancare il cliente dalla fase iniziale di *co-design* alla fase finale di collaudo. Opera principalmente nei settori aeronautico, del motorsport ed *automotive*.

Know-how Canavesano, orientamento globale

Se di Tecno System si è già detto in apertura, bene è ricordare che grazie alla sua presenza in Tunisia e in India essa non è soltanto in grado di aprirsi nuove opportunità di *business* in nuovi bacini, ma ancor più di differenziare sapientemente l'offerta dei propri servizi. Spaziando così sia dalle grandi alle piccole serie sia dalle realizzazioni di fascia più alta a quelle pensate in un'ottica di minori costi e prezzi. Doppia è l'anima di **Assotec**, che a Strambino nel Canavese possiede la sua storica sede di ricerca, sviluppo e produzione di sistemi elettronici conto terzi oppure personalizzati e a marchio proprio; mentre a Milano ha un ufficio commerciale con cui cura le relazioni con l'Italia e con l'estero. L'azienda, che in sede di battesimo ufficiale della *collettiva* è stata rappresentata da Nicola Natale, copre segmenti variegati che passano dall'auto alla diagnostica e al

medicale: «Commercializziamo anche», ha puntualizzato Natale, «le soluzioni di un *brand* statunitense ai vertici del comparto delle forniture per le sale operatorie, ma i nostri interessi e le nostre competenze si estendono anche alle tecnologie di videosorveglianza. Operiamo», ha proseguito, «a stretto contatto con la clientela finale in fase di progettazione e nell'ambito dell'assistenza. Quel che vorremmo portare al Mecspe è un esempio dei nostri reparti produttivi, per far comprendere come nascono i prodotti e come giungano al mercato. Più di ogni altra cosa però, quel che vorremmo far conoscere realmente è il territorio». Insomma quel «Canavese che unisce» e che alla volta della città ducale partirà portando con sé anche **Tpl Logistica Srl**, la quale oltre alla movimentazione di merci vanta fra le sue attività di punta anche il confezionamento, il *labeling* e una vasta gamma di servizi per le imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA